



(ANSA) - ROMA, 21 SET "Il bandoneon e' un abbraccio ricco di pathos, in grado di smuovere le corde piu' nascoste della nostra anima e del nostro corpo". A parlare cosi' e' Fabio Furia, clarinettista di livello internazionale con una vita musicale parallela come grande interprete dello strumento che e' l'emblema stesso del tango.

Fondatore e solista del gruppo ContraMilonga - che domani a Berlino e il 27 settembre a Nizza Monferrato (Asti) concludera' la tourne' estiva - Furia ha presentato a Roma il suo nuovo cd, una selezione di registrazioni degli ultimi tre anni dedicata in particolare ad Astor Piazzolla.

Ma l'incontro romano di ieri sera e' stato anche, per il 42enne musicista sardo, un'occasione per parlare proprio del bandoneon: una sorta di fisarmonica nata in Germania per le chiese che non si potevano permettere un armonium, ma poi divenuto protagonista delle serate nelle osterie di Buenos Aires, rifugio di immigrati che cercavano nel tango un sollievo alla tristezza ed un veicolo di espressione delle proprie passioni. Tra loro anche tanti italiani, divenuti musicisti e compositori, che con il tempo hanno preferito alla fisarmonica proprio il bandoneon, anche per il carattere piu' "fisico" con lo strumento cui e' costretto il suonatore, e dunque intenso e sensuale - evidenzia Furia - proprio come il tango. Quanto a lui, analogo anche il suo percorso musicale: prima, ancora bambino, conquistato dalla fisarmonica e dalla musica popolare, poi passato al clarinetto per i suoi studi musicali e infine concertista con importati ensemble e orchestr internazionali, fra cui la World Symphony Orchestra Seul. Ma nel frattempo approdato anche al bandoneon ed al tango. Come solista si e' esibito in Italia, Canada, Messico, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Francia, Slovenia, Macedonia, Lituania, Austria, Spagna, Giappone, Korea, Grecia, Libano e Stati Uniti. (ANSA).

LUCIANA BORSATTI